

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia



La missione dell'Inas Puglia è racchiusa nelle parole del Segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, rivolto lo scorso 13 ottobre a Roma a "tutti gli operatori del nostro patronato che con competenza, serietà, onestà, anche durante i mesi terribili della pandemia hanno dimostrato uno straordinario impegno, quasi eroico e quotidiano".

Quindi importante presidio di coesione sociale che in Puglia si avvale di 80 dipendenti con oltre 127 mila pratiche, pensioni, maternità, infortuni, redditi d'emergenza e altro, seguite nel 2020 nonostante il difficile periodo pandemico in termini di servizio essenziale. Inoltre in questo specifico periodo la maggiore tutela con numerose richieste è rivolto a tutte le lavoratrici e i lavoratori della scuola per l'inoltro delle istanze di pensionamento.

L'Inas Puglia è sempre in prima linea per tutelare i diritti assistenziali e previdenziali delle lavoratrici, dei lavoratori, di pensionate e pensionati e dei cittadini che richiedono assistenza ai nostri sportelli dove si effettuano servizi di consulenza senza mai dimenticare che siamo l'avamposto delle persone nei rapporti con tutti gli enti previdenziali.

Giovanni Quagliarella

Responsabile INAS CISL Puglia

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale



Nel giro di un paio di anni siamo passati dal pessimismo più nero dei giorni della pandemia, tra devastanti lockdown, un -8,9% di Pil (2020) e quasi 7mila decessi per Covid, ad un ottimismo che andrebbe considerato con le giuste cautele sul futuro prossimo, con stime che indicano, per l'anno in corso, un confortante Prodotto interno lordo al +6%, con una ripresa occupazionale, destinata a recuperare progressivamente i livelli pre-pandemia, sebbene si tratti in prevalenza di lavoro a tempo determinato.

Ci sono poi i fondi del Recovery Plan, la prima tranche è già nelle casse del governo nazionale con investimenti in avvio, risorse che vanno ad aggiungersi ai fondi strutturali. Insomma una mole ingente di dotazione economica a cui possono aggiungersi gli investimenti privati, sia esteri che nazionali. Nel primo trimestre del 2021 il portafoglio delle attività finanziarie delle famiglie ha quasi raggiunto i 4.900 miliardi di euro, il +10,9% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Ciò nonostante constatiamo, secondo l'ultimo rapporto Caritas che in Italia si contano oltre 1 milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia, con 5,6 milioni di persone, pari a due milioni di nuclei familiari in stato di povertà assoluta, dove a pagare il prezzo più alto è il Mezzogiorno (9,4%). Il vero problema che rileviamo, è che ogni analisi sia essa pessimistica o ottimistica, senza porre al centro la persona e il lavoro contrattualizzato e sicuro e relativa formazione, si finisce per non cogliere tutti gli aspetti di un problema quale, quello dello sviluppo socio-economico che rimane tutt'altro che semplice. Non si può continuare a discutere solo di come far trasferire eventuali maggiori risorse nel nostro Paese a prescindere dal loro migliore ed effettivo utilizzo per creare più crescita, più occupazione e maggiore ricchezza.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento del Segretario Generale

Per questo stiamo chiedendo un confronto serrato proponendo una cabina di regia in grado di far rispettare i tempi previsti dei finanziamenti europei, perché solo con l'impegno comune, concertativo, e un patto sociale, tra Istituzioni e parti sociali per realizzare gli obiettivi che rischiano altrimenti di restare sulla carta.

È giunto il momento di rimboccarsi le maniche, con un'assunzione di responsabilità progetto per progetto, finanziamento per finanziamento.

Come Cisl Puglia stiamo lavorando, cercando di individuare idee e proposte concrete nelle linee del Pnrr, missione per missione, convinti che si possa lavorare insieme come sindacato responsabile, con le Istituzioni e con le Organizzazioni datoriali per creare nuove opportunità.

Per la Cisl il futuro non è solo negli slogan o nei grandi sistemi ma anche nei singoli territori, nel rapporto con le singole persone, con le loro capacità e le loro difficoltà, a cui comunque vanno date risposte da quelle più semplici a quelle più complesse.

Dobbiamo essere fiduciosi, capaci di sperare in grande, serve coesione sociale e concertazione, lavorare concretamente e trovare soluzioni nel presente, sapendo che il futuro si costruisce insieme.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

Sicurezza sul lavoro, Cgil Cisl Uil: ripartire dalla Legge regionale esistente

La norma approvata nel 2014 dopo la raccolta firme della Cisl Puglia

Convocato dalla Presidente del Consiglio Regionale pugliese Loredana Capone, su sollecitazione dei sindacati, si è svolto oggi il tavolo tecnico sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla legalità nella sede del consiglio regionale della Puglia. Siamo coscienti che non tutte le competenze appartengono alla Regione, ma dal territorio bisogna partire affermano i tre segretari confederali di Cgil Cisl Uil, Gesmundo, Castellucci, Busto. E bisogna farlo con misure concrete che traccino la strada per un percorso virtuoso in cui la sicurezza sia la regola e non l'eccezione: controlli rigorosi sui cantieri e prima ancora a bandi pubblici in corso, premiando le aziende virtuose e penalizzando chi non rispetta le norme sulla sicurezza. E ancora: applicazione dei contratti di settore con tutti gli istituti e le tutele previste, formazione a tappeto e di qualità per creare una nuova cultura della sicurezza, assunzione di ispettori e una banca dati precisa che consenta di monitorare costantemente il fenomeno e di intervenire con precisione. Pochi ma fondamentali capisaldi sui quali fondare il lavoro del futuro, un lavoro che sia finalmente sinonimo di vita e non di morte. Chiediamo, continuano Gesmundo, Castellucci, Busto, che si alzi l'asticella dei controlli, delle verifiche e della formazione. Lo strumento legislativo c'è e si tratta della legge regionale n° 8 del 2014 fortemente voluta dai sindacati dopo la raccolta di 15 mila firme. L'importante è proseguire con concretezza auspicando che oggi sia la volta buona per tracciare il percorso che porti ad una riduzione esponenziale degli incidenti sul lavoro. Siamo convinti che la Regione lo possa fare, lo possiamo fare insieme. È importante la discussione proprio in consiglio regionale essendo questo il luogo istituzionale deputato al confronto democratico in cui tutti abbiamo la responsabilità di dare concretezza alle nostre discussioni. Il tema della sicurezza va affrontato innanzitutto sul piano della prevenzione cambiando il paradigma culturale. Non è un costo la sicurezza sul lavoro ma un investimento per le imprese. A parte il Pnrr ci sono anche fondi che già possono essere utilizzati da mettere a disposizione della sicurezza per investirli nel sistema della formazione. E dal punto di vista legislativo si possono inserire le norme delle due leggi, la 8 e la 28 contro il caporalato, all'interno dei bandi nei quali si chiede l'applicazione dei contratti nazionali nell'ambito degli appalti. Bisogna inserire la corretta applicazione dei contratti, l'obbligo, all'interno dei bandi pubblici. Quindi la Regione Puglia può sensibilizzare le stazioni appaltanti. Non si può nemmeno archiviare il tema della legalità su cui le autorità ispettive hanno più volte richiamato l'attenzione a causa degli interessi della criminalità sulle risorse in arrivo ed è per questo che chiediamo la sottoscrizione di un protocollo tra istituzioni e parti sociali sulla legalità e sulla trasparenza verso il rispetto delle leggi nei luoghi di lavoro. Insieme alla prevenzione dobbiamo potenziare il sistema dei controlli aumentando i fondi Spesal per assumere ispettori e personale coprendo una percentuale sempre maggiore di imprese ed elevando le sanzioni fino ad escludere da bandi e appalti le imprese che compiano pesanti e ripetute violazioni. La Regione può mettere in pratica tutte queste azioni svolgendo anche un ruolo di coordinamento sul



territorio con le Prefetture dando un segnale concreto di cambiamento a lavoratori e cittadini.

Cantieri "a secco" di tecnici, i sindacati: «Si investa su scuole, corsi e università»

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil in pressing sulla Regione: «Serve un piano»

La denuncia: «La Puglia forma migliaia di professionisti che poi vanno a lavorare altrove»

Paola COLACI

Le risorse "a pioggia" distribuite a Regioni, Comuni ed enti locali per progetti e cantieri non bastano. «Per non sprecare i fondi del Pnrr, è necessario procedere una ricognizione puntuale delle professionalità e della manodopera. A partire dalle migliaia di tecnici e operai esperti che a oggi mancano all'appello in Puglia e in Italia. Oltre a un piano di investimento sulla formazione, dalla Scuola all'Università». I sindacati pugliesi non hanno dubbi: cantierizzare le opere senza una strategia d'insieme che passi attraverso politiche di formazione e una riforma strutturale del mercato del lavoro serve a poco. «Così il Piano di ripresa e resilienza rischia di essere forse la più grande delle occasioni perse». E la prima conferma dell'allarme condiviso dai segretari di Cgil, Pino Gesmundo, Cisl, Antonio Castellucci e Uil, Franco Busto arriva dai numeri. Quelli sui fabbisogni occupazionali e professionali elaborati nell'ambito del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal. Per quanto riguarda i "Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel periodo ottobre - dicembre 2021", l'industria pugliese conta di inglobare circa 21mila professionisti (in quella manifatturiera 12.680, nelle costruzioni 8.540). Al momento, tuttavia, all'appello ne mancano circa

5mila tra staff specializzato (ingegneri, tecnici e progettisti) e operai. Stessa carenza

che si rileva anche in tutti i settori, sanità compresa. «A partire dal settore dell'edilizia, si sta assistendo a una importante fase di ripresa. Ma insieme alla manodopera manca anche la forza lavoro - rileva il numero uno pugliese di Cgil, Gesmundo - Ma il problema viene da lontano: la migrazione delle nostre professionalità e della forza lavoro, non sono in Italia ma anche all'estero, non è una scoperta recente. A fare il resto è la carenza di visione e collegamento tra il mondo del lavoro e la formazione. Su questo fronte, tuttavia, non è realistico aspettarsi risposte nel breve periodo. È necessaria, piuttosto, una programmazione della formazione sul medio e lungo periodo altrimenti le criticità resteranno anche in futuro».

Di imprenditorialità in grado di garantire, «salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche il rispetto dei contratti e una occupazione di qualità» parla il segretario regionale della Cisl. «Ma è anche necessario che istituzioni e politica si impegnino a programmare una riforma vera del mercato del lavoro. Sarà determinante favorire l'incrocio positivo tra domanda e offerta - aggiunge Castellucci - Siamo di fronte all'urgenza di dover investire massicciamen-

te, e questo le risorse del Pnrr potranno e dovranno essere fondamentali, ad una reale formazione dei giovani e di chi, anche meno giovane, è in cerca di occupazione, per riconvertire, riqualificare le competenze professionali». In relazione alla situazione pugliese, infine: «Il percorso da intraprendere va nella direzione di potenziare e accrescere le competenze partendo necessariamente dalla scuola, per esempio dagli istituti tecnici e da quelli professionali. In questa partita essenziali saranno gli investimenti che verranno messi a terra con le ingenti risorse comunitarie da parte della Regione Puglia, ma nello stesso tempo servirà confrontarsi, con le parti sociali, con il mondo del lavoro, su queste problematiche».

Ne fa una questione di, «mancanza di programmazione» infine il numero uno pugliese di Uil. «Le Università continuano a sfornare fior di tecnici e ingegneri che finiscono per andare a lavorare all'estero - sottolinea Busto - In relazione al Pnrr, al netto di annunci roboanti e di uno sviluppo che al momento resta solo su carta, manca ancora un tavolo di confronto serio e puntuale che non si limiti solo a una mera elencazione di opere e cantieri. Ora vogliamo capire se c'è una visione di insieme. E vogliamo comprenderlo in tempi rapidi. Altrimenti rischiamo di perdere una delle occasioni più importanti degli ultimi decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Mai più fascismi, Cisl Puglia: in partenza decine di bus per la manifestazione di Roma Castellucci, mobilitazione per sostenere i dettami della Costituzione

“Sono in partenza da tutte le sedi della Cisl delle province pugliesi decine di autobus alla volta di Piazza San Giovanni a Roma per partecipare alla manifestazione indetta dai tre sindacati confederali dopo i gravi fatti di una settimana fa che hanno interessato alcune zone della capitale e quelle che hanno riguardato numerose sedi sindacali in Italia e minacce a sindacalisti”. Lo afferma Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, che domani sarà a Roma per la manifestazione di Cgil Cisl Uil. “Come recita lo slogan, mai più fascismi – spiega il sindacalista – andremo in piazza anche ‘per il lavoro, la partecipazione, la democrazia’ per chiedere a gran voce il ritorno a toni più pacati della società e affermare che per interrompere il clima preoccupante che si è creato nel Paese è necessario il confronto più che lo scontro. Il Paese, così come la Puglia, ha bisogno di un grande Patto sociale che ristabilisca la fiducia collettiva e il ritorno a condizioni sociali più dignitose per i lavoratori, i pensionati, per i cittadini e contro ogni tipo di violenza, così come recita la Costituzione italiana”.

Il patto sociale leva dello sviluppo e per una migliore qualità del lavoro
Nota di Antonio Castellucci, Segretario generale Cisl Puglia

“Il dialogo, il confronto e l’ascolto all’interno di un Patto sociale possono essere lo spartiacque tra sviluppo, crescita e arretratezza; tutto ciò significherebbe mettere al centro del dibattito: conoscenza, competenza, crescita, lavoro, equità sociale, contrasto alle diseguaglianze e alla povertà”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia. “Senza dialogo ogni ipotesi di sviluppo ordinato per una ricchezza diffusa sono solo slogan, parole. Da mesi in Puglia la Cisl sollecita un confronto stabile, sollecitando la Regione Puglia alla convocazione delle cabine di regia tematiche attraverso una concertazione serrata, condividendo un impegno congiunto tra Istituzioni e parti sociali. In questo quadro è positiva la convocazione della Cabina di Regia in Regione Puglia con i sindacati confederali per mercoledì 13 ottobre e auspichiamo che sia l’inizio di un percorso stabile e duraturo. Siamo convinti che senza una capacità di fare squadra le ambizioni di ripresa, di rilanciare un’economia che ancora oggi sembra tumultuosa si fonda su una occupazione spesso precaria e instabile, su un divario di genere e generazionale che è ben lontano dal ridursi e su una sicurezza sul lavoro che mostra ancora troppi limiti e che miete inesorabilmente vittime ogni giorno” – aggiunge il sindacalista. “Ci sono opportunità che non possono essere rinviate, né possono attendere i tempi di una politica che troppe volte sembra andare da sola, senza rispondere o rappresentare interamente le necessità del Paese e del Mezzogiorno in particolare. Tutto ciò ancor più in questa fase concitata di questi giorni con gli attacchi a sedi sindacali e a sindacalisti anche impegnati nella sicurezza sanitaria del Paese e nella realizzazione dell’indispensabile piano di vaccinazione. Non possiamo più perdere tempo, alla luce delle risorse del Pnrr che arriveranno sul territorio, dobbiamo rinverdire la stagione degli accordi di concertazione che ci hanno consentito di affrontare crisi economiche difficilissime. Bisogna adoperarsi per incentivare gli investimenti pubblici e privati, rilanciare la contrattazione, per allargare il campo delle tutele relativamente alla politica salariale e al Welfare aziendale per poter puntare ad una occupazione più stabile e più sicura nei luoghi di lavoro. Questa è una impostazione possibile lavorando insieme, attraverso una vera coesione sociale, progetto per progetto del Pnrr, confrontandosi nel merito delle questioni delle missioni e sapendo che ogni tassello, ogni discussione servirà a costruire con precisione tutto il puzzle che dovrà corrispondere alle esigenze ed ai bisogni del Paese, dei cittadini. Ricordiamo che il Piano si articola in sedici componenti, le quali sono raggruppate in sei Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute. A qualcuno il Pnrr per come è strutturato può sembrare che tratti principalmente temi nazionali, invece non è affatto così, in realtà riguarda i singoli territori. A nostro avviso il Pnrr, se declinato in chiave Puglia, potrà essere un nuovo Patto



regionale di sviluppo su cui le Istituzioni, la Giunta e il Consiglio Regionale con le parti sociali dovranno confrontarsi. La ripresa è in mano ad ognuno di noi, alle Istituzioni, alla politica, alle parti sociali; noi come Cisl di Puglia ci sentiamo e vogliamo essere in prima linea per costruire una Puglia protagonista di una nuova Europa, più sviluppata e più giusta, e magari anche collaborare ad un mondo in grado di sconfiggere insieme malattie e povertà” conclude Castellucci.

Bari, 11 ottobre 2021



SOLAZZO (CISL): ANCORA INFORTUNI SUL LAVORO, SI INTERVENGA AL PIÙ PRESTO!

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Senza entrare nel merito e in attesa dei necessari accertamenti degli enti preposti, apprendere che due lavoratori di una ditta dell'appalto di Eni Versalis di Brindisi, sono finiti in ospedale nel primo pomeriggio di oggi ustionati, non può esimerci dal denunciare per l'ennesima volta che la sicurezza sul lavoro è una emergenza nazionale e per questo c'è la necessità di intervenire con urgenza.

Solo nella giornata di ieri c'è stato un tavolo regionale convocato con urgenza dalla presidente del Consiglio pugliese Loredana Capone, su sollecitazione dei sindacati, nel corso del quale si sono chieste misure concrete per porre fine a questa scia di infortuni sul lavoro: attuare controlli rigorosi nei cantieri, adottare provvedimenti nei confronti delle aziende che non rispettano le norme sulla sicurezza e premiare quelle virtuose, incentivare programmi a tappeto e mirati alla formazione sulla sicurezza sul lavoro, incentivare controlli da parte degli enti preposti attraverso nuove assunzioni di ispettori; il tutto iniziando dall'applicazione della Legge regionale n.8 del 2014 proprio in tema di sicurezza.

Non è più possibile restare nel limbo delle parole e delle continue denunce.

Ora basta si intervenga al più presto; non c'è più tempo da perdere perché si scongiuri che lavoratrici e lavoratori possano recarsi al lavoro rischiando di rimetterci la salute e talvolta la vita.

Il lavoro deve ritrovare la sua dignità in tema di legalità, equità e sicurezza.

Al momento auspichiamo che l'evento in questione possa risolversi al meglio per i due lavoratori e per le loro famiglie .

Ma chi ha competenza in materia intervenga al più presto e faccia chiarezza su quanto accaduto!

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 7 ottobre 2021

COMUNICATO STAMPA

**CAPORALATO, IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO ALLA FAI-CISL:
“VICINANZA E INCORAGGIAMENTO NELLA LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO”**

ROMA, 23 OTTOBRE 2021 – “La vostra iniziativa assume un alto valore simbolico e culturale nella lotta contro lo sfruttamento delle persone a causa del caporalato e nel sostegno alle attività di integrazione sociale degli operai agricoli”.

Con queste parole Papa Francesco, attraverso il sostituto Segretario di Stato Arcivescovo Edgar Peña Parra, ha inviato un messaggio di vicinanza al Segretario Generale della Fai-Cisl Onofrio Rota, esprimendo apprezzamento per la cerimonia svolta alcuni giorni fa nel cimitero di Bari in memoria di Hope, ragazza nigeriana morta in un rogo nel ghetto di Borgo Mezzanone, nel foggiano.

“Sua Santità desidera manifestarle vicinanza – prosegue la lettera – e incoraggiare la Federazione a proseguire l'impegno a favore di coloro che sono costretti a vivere e operare ai margini, ridotti spesso a schiavi invisibili di una società che con troppa facilità li dimentica, avvolgendoli in un silenzio complice e assordante. È importante sensibilizzare l'opinione pubblica e continuare ad avviare progetti che promuovano la dignità dei lavoratori e del lavoro, combattendo ogni forma di sfruttamento e di abuso”.

"Siamo molto emozionati e ringraziamo Papa Francesco per il suo riconoscimento e la sua vicinanza", ha commentato Rota sui social: "Questo messaggio ci spinge ad impegnarci ancora più fortemente nel contrasto allo sfruttamento e all'illegalità, per garantire diritti e dignità a tutti i lavoratori e le lavoratrici che giungono nel nostro Paese nella speranza di una vita migliore”.



SIA RESO ESIGIBILE IL PROGETTO “GOL” VALORIZZANDO L’INTERRELAZIONE SOCIALE COL TERRITORIO

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

C’è un tempo per le analisi ed un altro per renderle esigibili, concrete, declinate con i bisogni del Paese e delle realtà territoriali in cui si vive e si opera; il PNRR in questo 2021 di positiva ripartenza del sistema-Italia è tra gli argomenti sui quali la politica e le istituzioni sono sollecitate, finalmente, a decidere ed a farlo aprendosi al dialogo ed alla partecipazione sociale.

“*Garanzia di occupabilità dei lavoratori*” (GOL) è la nuova misura di politica attiva del lavoro, già in Legge di bilancio 2021 per l’inserimento occupazionale, prefigurata nel PNRR che, a tale scopo, finanzia 4,4 MD (che diventano 4,9 MD con i fondi *React Eu*), per l’orizzonte temporale 2021-2025.

Dunque, GOL è concepito come concreta politica dell’occupazione e di tutele non passive per quanti siano già in CIG o CIGS, oppure beneficiari di Naspi, Dis-coll, Reddito di cittadinanza, per lavoratori fragili o vulnerabili; ed anche per i Neet (giovani che non studiano, non lavorano né cercano un lavoro), i lavoratori fragili, le donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, le/gli over 55, disoccupati di lunga durata e lavoratori con redditi molto bassi, i cosiddetti *working poor*.

Almeno tre milioni di beneficiari verranno coinvolti entro il 2025, il 75% dei quali, cioè 2.250mila dovranno essere donne, disoccupate/i di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55; e di questi almeno 800mila dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300mila per il rafforzamento delle competenze digitali.

La Conferenza delle Regioni si è pronunciata, nei giorni scorsi, sul Decreto relativo a GOL che sblocca una dote iniziale di 880 milioni del PNRR (il 20%); a seguire, una successiva Conferenza Stato-Regioni farà scattare il *countdown*, ovvero i 60 giorni nei quali ogni singola Regione o Provincia autonoma, adotterà un proprio Piano per l’attuazione del programma nazionale che sarà validato dall’ANPAL.

Il 75% della prima *tranche* di risorse sarà riconosciuto all’atto dell’approvazione del Piano regionale, le risorse residue verranno erogate una volta rendicontato l’utilizzo di almeno il 50% del totale mentre, in caso di criticità, l’ANPAL Servizi, attiverà interventi di tutoraggio ovvero poteri sostitutivi nel caso infausto di inerzia prolungata.

La tempistica, infatti, di approvazione dei Piani prevede il limite temporale del 31 dicembre prossimo; tempi brevi, certo ma per accelerare i quali l’ANPAL ha dichiarato la disponibilità a affiancare le Regioni nel tutoraggio, prima dell’intervento di valutazione che avverrà *ex post*.

Nel decreto è prevista anche una cabina di Regia, partecipata da MISE, ANPAL, Regioni per l’attuazione e il monitoraggio di GOL, che valuterà gli interventi e le attività realizzate.

Per le Regioni, inoltre, sono disponibili anche 50 milioni che il Decreto assegna per il Fondo per il Piano nazionale nuove competenze e la riqualificazione professionale, attribuiti in base a due criteri: la quota regionale dei beneficiari della Naspi (peso assegnato 0,80) e quella dei lavoratori in CIGS (0,20).

La Regione Puglia e segnatamente i territori maggiormente oggetto di riconversione industriale e di processi decarbonizzazione, come Taranto e Brindisi, costituiscono contesto paradossalmente privilegiato per realizzare “*Garanzia di occupabilità dei lavoratori*” stanti le criticità sociali che includono, in numero importante, i potenziali beneficiari del Progetto GOL, in un quadro nazionale di complessiva riforma degli ammortizzatori sociali che è ancora materia di confronto tra Ministro del lavoro e Parti sociali.

Un nuovo modello di ammortizzatori che per la Cisl dovrà essere sempre più universale, solidaristico, inclusivo, mutualistico, di tipo assicurativo, collegato alle politiche attive del lavoro e che non prescinda da significativi investimenti per la formazione permanente e la crescita delle nuove competenze.

Dunque, il nostro pensiero non può non essere rivolto alle 49 vertenze aperte presso la *Task Force* regionale pugliese sulle crisi occupazionali (SEPA) che vede coinvolti circa 5.300 lavoratori, nella maggior parte dei casi residenti proprio nelle province di Taranto e di Brindisi; vertenze che richiedono scelte strategiche ponderate, condivise, a beneficio dei dipendenti diretti e di quelli impegnati nei sistemi appalto e indotto stante, anche, la decisiva incidenza delle stesse nella determinazione del Prodotto interno Lordo (PIL) nazionale.

Il Progetto GOL può e deve inaugurare una nuova stagione di partecipazione e di corresponsabilità che veda Regione Puglia, Enti locali, mondo delle imprese, parti sociali, finalmente aperti e capaci di fare rete per un effettivo sviluppo economico e occupazionale, caratterizzato da sostenibilità ambientale e sociale.

La ripartenza del Paese, della nostra Regione e del nostro territorio si distingua per le giuste interrelazioni, che siano effettivamente foriere di una coesione e di una visione di futuro sociale, produttivo, occupazionale che non lasci mai più indietro nessuno.

Gianfranco Solazzo

14 ottobre 2021

Bollette, i consumi più vecchi di due anni non vanno pagati: c'è la prescrizione biennale

La misura della prescrizione biennale è stata messa a punto dalla Legge Bilancio del 2020 per arginare l'annoso problema delle maxi-bollette con maxi conguagli di luce, gas e acqua. Con la prescrizione biennale, nel caso l'azienda invii una bolletta riguardante consumi più vecchi di 2 anni (sia componenti fisse che variabili), il consumatore può contestare la bolletta e non pagare quei consumi.

I venditori e i gestori hanno l'obbligo di riportare nelle bollette l'informativa sulla prescrizione biennale, anche nelle comunicazioni di messa in mora collegate e nelle risposte ai reclami scritti presentati dagli utenti. Devono inoltre mettere a disposizione un modulo per comunicare la volontà di non pagare e i recapiti a cui inviarlo. Nel caso, invece, ci sia una responsabilità da parte del cliente il gestore la deve motivare e fornire al consumatore le informazioni su come e a chi inviare il reclamo.

Nel caso di consumi prescrivibili, verifica se è presente l'informativa relativa a tali crediti e se il gestore ti ha inviato il modulo per contestarli.

Segnala ad Adiconsum, tramite i suoi sportelli presenti in tutte le province della Puglia, l'eventuale mancato rispetto di tali disposizioni, anche in caso di mancato accoglimento dell'istanza di prescrizione da te inviata.

A cura di Adiconsum Puglia



SETTORE AERONAUTICO: SALVAGUARDARE LE ECCELLENZE PRODUTTIVE DEL NOSTRO TERRITORIO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Alcune evoluzioni osservate nel settore commerciale aeronautico nazionale, per ultimo in relazione al varo della nuova compagnia di bandiera Ita Airways (Italia Trasporto Aereo S.p.A.) nata dalle ceneri di Alitalia, testimonia plasticamente l'assenza di concrete politiche industriali in Italia.

La stessa Ita Airways, infatti, di proprietà del ministero dell'Economia e delle Finanze, proprio in un momento di rinascita economica che dovrebbe coinvolgere nella sua interezza il Paese, risulta aver contratto accordi per acquisto di aeromobili con il "partner strategico" Airbus, società costruttrice multinazionale europea, di aeromobili con sede in Francia, i cui interessi commerciali non crediamo coincidano con quelli italiani.

Notizie di stampa riportano l'avvenuta sottoscrizione di un Memorandum tra Ita Airways ed Airbus per l'acquisto di 28 aeromobili, per l'importo di circa 1,5 miliardi di euro; a questo si somma un accordo intervenuto con la società Air Lease Corporation per la fornitura in *leasing* di altri 31 velivoli di nuova generazione, con la previsione di acquistare sempre *in leasing*, nell'arco del proprio piano industriale, complessivamente ben 56 aerei Airbus.

Tutto ciò accade nonostante l'importante presenza di analoghe aziende di eccellenza e *leader* europee del settore, presenti in Puglia, come la Leonardo a Grottaglie e il Gruppo Dema a Brindisi, le stesse vertenze in cui da tempo, come Cisl e Fim Cisl, denunciavamo la crisi produttiva ed occupazionale che coinvolge anche i rispettivi sistemi appalto e indotto.

E' a dir poco strano, dunque, che le istituzioni, quelle nazionali e non solo, risultino disattente a quanto accade; soprattutto alle conseguenze dei suddetti accordi sottoscritti con la francese Airbus ed alle ricadute al momento imprevedibili dei mancati accordi di *offset*, ovvero compensazioni addizionali non necessariamente economiche a favore delle aziende aeronautiche italiane.

La Cisl Taranto Brindisi condivide e fa propria la denuncia sociale che, in questi giorni sta montando da più parti, a sostegno degli interessi in particolar modo del Mezzogiorno che è *target* predominante della quantità di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea, affinché ne siano rimosse le profonde fragilità infrastrutturali materiali e immateriali.

Un percorso, quest'ultimo, che non sarebbe di per sé sufficiente senza che siano pianificate e concertate contestuali politiche industriali per il rilancio dei nostri sistemi produttivi che, tanto la pandemia con la crisi economica che ne è seguita, quanto il procedere delle transizioni digitale, energetica ed ecologica, stanno mettendo a dura prova.

Sistemi produttivi che permangono in profonda crisi, con l'aggiunta di potenziali risvolti peggiorativi se si considerano altri fattori, che rischiano di mettere in discussione gli attuali equilibri geopolitici, in particolar modo nelle aree del Mediterraneo.

Ci riferiamo agli approvvigionamenti del gas e delle materie prime, che già stanno determinando conseguenze pesanti sui livelli produttivi e occupazionali in settori-cardine come il manifatturiero e l'*automotive*.

Riteniamo che qualsiasi operazione commerciale realizzata da società partecipate dallo Stato debba, obbligatoriamente, esercitare responsabilità sociale d'impresa, capace di implementare l'economia e l'occupazione nei territori.

Illuminanti le parole dell'arcivescovo Filippo Santoro, pronunciate in sede di presentazione della imminente 49^a settimana Sociale dei Cattolici Italiani che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre: *“Il profitto fine a se stesso, lo sfruttamento legato all'assenza del lavoro, chiedono risposte da ognuno di noi e che vadano nella direzione di quella ecologia integrale che non può essere solo uno slogan.”*

Pensiamo anche noi, insomma, che il lavoro debba essere considerato realisticamente un'emergenza sociale dei nostri territori e del Sud più in generale, al pari di quella ambientale, due facce della stessa medaglia, meritevoli di maggiore attenzione istituzionale e politica a tutti i livelli.

Gianfranco Solazzo

20 ottobre 2021

Intimidazioni in Capitanata, solidarietà di Carla Costantino, segretario generale Cisl di Foggia

“A nome della Cisl di Foggia condanno con fermezza il vergognoso atto intimidatorio rivolto alla Cgil di Capitanata. Le scritte minacciose, vili e senza senso, apparse sulla Chiesa Madre e sui monumenti di San Marco in Lamis, sono l’ennesimo atto di violenza irresponsabile che mina la democrazia e l’impegno dei sindacati al servizio delle comunità. In uno dei momenti più difficili e complicati per la vita economica e sociale della Capitanata, dovremmo tutti renderci protagonisti di assunzioni di responsabilità e di azioni concertate per garantire forme di sviluppo possibile per superare crisi ed emergenze, invece di adoperarci in gesti violenti ed inqualificabili che allarmano e preoccupano. Esprimo la vicinanza e la solidarietà di tutta la Cisl foggiana a Maurizio Carmeno, segretario generale della Cgil di Foggia, ai suoi dirigenti e a tutti i suoi iscritti, in particolare a quelli di San Marco in Lamis. Niente e nessuno fermerà mai l’azione giusta a tutela del lavoro, che continuerà contro ogni forma di fascismo e ogni violenza”.



PER UN TURISMO IONICO VETTORE DI SVILUPPO AGGIUNTIVO E SOSTENIBILE

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

L'attenzione per il Turismo e per i comparti produttivi ad esso collegati, grazie all'opportunità attrattiva, economica, occupazionale, sociale che nel loro insieme determinano, è particolarmente viva nella progettualità vertenziale della Cisl territoriale e delle rispettive Federazioni di categoria.

Per questo abbiamo voluto proporre un tavolo di confronto con la CCIAA, insieme con Cgil, Uil e Federazioni di categoria, la Fisascat per quanto ci riguarda, partendo da una piattaforma sindacale unitaria che, negli incontri già avvenuti del 14 settembre e 14 ottobre scorsi, ha consentito di mettere a fuoco opportunità, criticità e proposte funzionali ad uno sviluppo sostenibile del Turismo ionico.

La seconda giornata, in particolare, ha visto allargata la partecipazione anche alle Associazioni di categoria ed a rappresentanti di Enti locali, che hanno raccolto l'invito della CCIAA ad una programmazione che, partendo da una analisi delle opportunità e delle criticità del settore, miri a realizzare nuove scelte e progetti utili di intervento.

A tal riguardo la stessa CCIAA, rappresentata dal Commissario straordinario Avv. Gianfranco Chiarelli, dalla Segretaria generale Claudia Sanesi e dalla Responsabile della Promozione dell'Ente, Francesca Sanesi, ha proposto l'avvio di tavoli di lavoro monotematici partendo dalle proposte e dai contributi di tutti coloro i quali hanno aderito, o vorranno aderire in seguito, a tale progetto utile al Settore turistico ed a tutta l'economia correlata.

Il Turismo, infatti, è un vettore di sviluppo e di occupazione, specie se si considerano i risultati della recente stagione estiva che qui hanno palesato ulteriori potenzialità di crescita.

Certo, sono emersi anche tanti disservizi e criticità che sono da risolvere, affinché esso si mostri compiutamente moltiplicatore di opportunità, per tanti altri settori produttivi, come commercio, Horeca (hotellerie-restaurant-café), agroalimentare, enogastronomia, culturali e paesaggistici, economia del mare, crocieristica, trasporti.

Il profilo geografico di questo territorio presenta un insieme di bellezze eccezionali che necessitano, dunque, di attenzione e di un *marketing territoriale* sempre più creativo e sinergico da parte di istituzioni, enti preposti, parti sociali, per costituire attrazione di qualità 365 giorni all'anno, coltivando l'opportunità che esso diventi meta turistica privilegiata e non solo stagionale.

Solo un turismo, infatti, che vada oltre la stagionalità può facilitare per le imprese di settore la programmazione di opportuni investimenti, in particolar modo quelli rivolti alla buona occupazione caratterizzata da professionalità e rispetto dei contratti nazionali e territoriali.

Tra i primi dati da cogliere oggi ci sono le preferenze dei visitatori delle nostre località e le scelte che hanno caratterizzato l'ultima stagione estiva; a questo fine, le Associazioni di categoria e CCIAA possono giocare un ruolo fondamentale.

Sarà necessario monitorare, esaminare, puntare su investimenti di qualità, capaci di intercettare nuove esigenze che emergono da una richiesta turistica che la pandemia ha modificato, come nel caso del turismo lento.

Il nostro, infatti, è un turismo che ruota, in prevalenza, intorno alle bellezze del mare, che probabilmente attira solo una certa fascia generazionale; ma ce n'è un altro cosiddetto lento che come *target* ha le bellezze architettoniche, le offerte museali, culturali paesaggistiche, le tradizioni, le specialità enogastronomiche, la buona cucina, l'agriturismo.

Certamente, la qualità delle infrastrutture materiali - stradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali - non è secondaria rispetto a qualsivoglia pianificazione turistica, considerando che, alle stesse, vanno affiancate quelle pubbliche di base come parcheggi, terminal bus, aree camper attrezzate, servizi igienici, strutture sanitarie e di pronto soccorso.

Non c'è dubbio che la programmazione e la promozione turistica debbano essere associate alla presenza di infrastrutture anche immateriali e ad una digitalizzazione dei processi come strumento fondamentale per fare rete tra le Parti pubbliche e private coinvolte, non solo per una efficace ed efficiente offerta ma soprattutto per la valorizzazione dell'offerta sulla ribalta nazionale e internazionale.

Dei finanziamenti messi a disposizione per il settore dal PNRR, per un ammontare di 6,68 MD, bisognerebbe approfittare prima possibile, visti i criteri ed i tempi ben definiti previsti per gli investimenti.

E vanno anche considerate le risorse messe a disposizione dal ciclo di programmazione 2021/2027, così come quelle del FEASR (Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale) che saranno utilizzate da chi mostrerà di avere capacità di programmazione e di spesa.

Il dato della formazione è un ulteriore punto di attacco, per una buona occupazione nel settore ed il programma "*Garanzia di occupabilità dei lavoratori*" (*GOL*) in fase di discussione nella conferenza Stato-Regioni, è strumento utile per puntare su donne, giovani, under 30 ed over 55.

Tutto ciò al fine della crescita occupazionale, a salvaguardia e valorizzazione di quella esistente e di quella aggiuntiva, puntando su nuove competenze e professionalità quali requisiti imprescindibili per un turismo di qualità oltre che di quantità.

Una maggiore offerta formativa in campo turistico potrà e dovrà scaturire da programmi scolastici degli Istituti Tecnici Superiori, finalizzati a professionalità forti della conoscenza delle lingue straniere.

Come Cisl abbiamo proposto l'attivazione di una cabina di regia tra associazioni di categoria, enti locali, istituzioni scolastiche, sindacati confederali, con il coordinamento della CCIAA, per pianificare strategie ed interventi tesi ad obiettivi comuni.

Solo facendo rete, tra tutti i *partner* interessati, Taranto e il restante territorio potranno ottimizzare le innumerevoli peculiarità turistiche possedute, così determinando fattori di crescita e di sviluppo aggiuntivo sostenibile.

Gianfranco Solazzo

Taranto 16 ottobre 2021



IL SINDACATO VERO BALUARDO DI DEMOCRAZIA

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Esprimiamo profonda soddisfazione per la riuscita dell'odierna manifestazione di Cgil Cisl Uil a Roma, in piazza San Giovanni, contro ogni forma di violenza e in nome della democrazia, della libertà dei principi cardini della nostra carta costituzionale il cui articolo 1 recita *“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.”*

Sono i principi di chi ha combattuto contro la dittatura ed il fascismo, ideologie che hanno portato solo guerra, macerie e la mortificazione di quei diritti civili per i quali la dignità della persona è valore inviolabile.

Ciò che non è accaduto in quegli anni bui di dittatura fascista, in cui le prime sedi attaccate con atti terroristici furono proprio quelle sindacali, baluardi di democrazia e di partecipazione, qualcuno vorrebbe riproporlo oggi; ma non passerà!

Per questo abbiamo partecipato come Cisl Taranto Brindisi con ben 8 pullman, per portare il nostro contributo di presenza e di lotta democratica con 400 tra lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, delegate e delegati che ogni giorno sono sui posti di lavoro operano a tutela dei diritti, per un salario dignitoso e rispettoso di leggi e di contratti.

Con la manifestazione di piazza San Giovanni a Roma, del 16 ottobre 2021, come sindacato confederale abbiamo lanciato il messaggio unitario che nulla fermerà la nostra azione e il nostro ruolo di rappresentanza sociale, per cui rivendichiamo una stagione di riforme, di investimenti, nuovi diritti e nuove tutele per uno sviluppo sostenibile, una occupazione inclusiva ed un welfare finalmente caratterizzato dall'appropriatezza.

Gianfranco Solazzo

16 ottobre 2021



DEPOSITO GNL A BRINDISI: LA POLITICA E IL TERRITORIO FACCIANO FRONTE COMUNE

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Il recente pronunciamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, circa l'inopportunità di realizzare a Costa Morena est il deposito costiero di gas naturale liquefatto (Gnl), come da progetto presentato dalla società Edison, intanto non inficia il principio né l'opportunità che lo stesso progetto sia effettivamente realizzato a Brindisi e, in ogni caso, va ascritto alla politica ed alla corresponsabilità sociale del territorio il mandato di decidere qualsivoglia ubicazione, fatto salvo il rispetto di Leggi e norme correnti.

Più volte, come Cisl, abbiamo ribadito la necessità che il territorio di Brindisi, in tutte le sue articolazioni, recuperi una maggiore e più decisa capacità contrattuale con i livelli nazionali e con quello regionale pugliese, facendo squadra e rifuggendo da primogeniture che non hanno ragione di esistere.

E ciò, specie quando l'obiettivo finale è il bene comune consistente, in questo caso, nel traguardare gli innumerevoli obiettivi correlati al processo oramai inarrestabile della transizione ecologica, per rilanciare anche Brindisi, come il resto d'Italia e d'Europa, sui versanti produttivi, occupazionali, sociali.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 14 ottobre 2021



SOLAZZO (CISL): DIFENDIAMO LA SALUTE, IL LAVORO, LA DEMOCRAZIA

Dichiarazione di Gianfranco Solazzo
Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

È imperdonabile seminare terrore e reclamare democrazia e libertà assaltando sedi sindacali, vero baluardo di democrazia e libertà.

Per questo esprimiamo la nostra solidarietà a tutta la Cgil per quanto accaduto presso la sede di Roma, da parte di frange di nazifascisti e stigmatizziamo, al contempo i tanti messaggi e lettere di minacce inviate alle sedi della Cisl.

Nulla ci fermerà e nulla ci potrà intimorire perché il mondo del lavoro ha sempre reagito con determinazione alla violenza ed a qualsiasi atto di terrorismo.

Il lavoro ha bisogno di ben altro, ovvero di ambienti in cui sia tutelata la sicurezza e la salute di tutte le lavoratrici e lavoratori in un momento epocale in cui profonde trasformazioni richiederanno condivisione, partecipazione e relazioni industriali coerenti con i cambiamenti in itinere.

E quanto all'obbligatorietà del *green pass* servono azioni condivise con le imprese ed anche con il Governo per organizzare al meglio i controlli nei posti di lavoro e ancora uno sforzo per calmierare ulteriormente il costo dei tamponi.

È necessario governare lo scetticismo residuo attraverso ogni iniziativa utile a raggiungere il convincimento generalizzato sulla necessità della copertura vaccinale totale del Paese, che darebbe maggior tutela della salute e della economia.

Pertanto, ancora una volta, ribadiamo che sarebbe opportuno prevedere da parte del Governo l'obbligatorietà delle immunizzazioni per mettere fine a strumentalizzazioni e contraddizioni.

Intanto sabato 16 ottobre p.v. saremo in piazza a Roma con Cgil e Uil, per una grande manifestazione nazionale antifascista a difesa del lavoro e della democrazia.

Gianfranco Solazzo

10 ottobre 2021

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo

